Traffico «Progetto oggi senza senso»

Claudio Zali si inserisce nella polemica sulla circonvallazione di Agno e Bioggio
La situazione è cambiata: serve una soluzione migliore al tracciato di 20 anni fa

«Non vi è nulla di male nel riconoscere che a 20 anni di distanza può esistere una soluzione migliore rispetto a quella di un compromesso di cui nel frattempo si è perso di vista il senso alla luce delle mutate circostanze»: il consigliere di Stato **Claudio Zali** risponde così alle critiche avanzate negli scorsi giorni dalla Conferenza dei sindaci del Malcantone in merito all'ipotesi ventilata dal Dipartimento del Territorio di ritardare ulteriormente la realizzazione della circonvallazione di Agno e Bioggio (vedi le edizioni del Corriere del Ticino del 13 e 14 ottobre). Con un articolo dal titolo provocatorio («Chi decide il tracciato di una strada?») Zali ha scelto le colonne de Il Mattino della domenica per esporre le motivazioni alla base del rallentamento del progetto (che inizialmente si ipotizzava potesse essere messo in cantiere già nel 2015): «L'esame dipartimentale ha evidenziato delle criticità: il tracciato prevede un doppio attraversamento del fiume Vedeggio e lo sventramento della frazione Mulini di Bioggio, è più lungo di ben 700 metri di un possibile tracciato più diretto, con evidenti implicazioni negative di ordine ambientale, paesaggistico e anche finanziario, dato che costa circa 20 milioni di franchi in più (su circa 133 milioni di spesa complessiva) rispetto a un percorso più diretto».

Secondo Zali, a questo punto, le alternative possibili sono due: la prima, «che sento invocare a gran voce da chi è stato parte attiva nel creare questa situazione – Commissione regionale dei trasporti del Luganese (CRTL) in testa – è quella di ignorare i problemi, perseverare nella soluzione di compromesso e costruire la strada così come progettata»; «l'alternativa è quella di accettare, senza polemiche e in uno spirito unicamente costruttivo, che nel lungo tempo trascorso dall'inizio di questo progetto le circostanze sono cambiate».

Il direttore del DT tiene inoltre a chiarire che «non è l'intero tracciato della circonvallazione ad essere messo in discussione, ma solo la sua parte centrale, ferme restando la parte iniziale in territorio di Bioggio e quella finale ad Agno».

«Sviluppare un progetto alternativo sino al grado di maturazione di quello attuale – secondo il ministro – non farebbe perdere degli anni, ma solo 9-12 mesi».

«Lunedì scorso ho chiesto al sindaco di Magliaso chi, secondo lui, stabilisce il tracciato di una strada. Risposta: "I tecnici". Non credo proprio. Dubito infatti che dei tecnici avrebbero avuto bisogno di 25 anni per decidere un tracciato di 3 chilometri. Vero è che su questa strada a vario titolo e in circostanze diverse, tutti hanno ritenuto di dover dire la loro: CRTL, Ente regionale per lo Sviluppo del Luganese, Regione Malcantone, conferenza dei sindaci del Malcantone (entità priva di legittimazione istituzionale, la cui presidenza è piuttosto espressione di folclore locale), i Comuni del Luganese, delegazioni delle autorità, gruppi di lavoro, commissioni, associazioni di categoria e quant'altro. Questa è la vera essenza del problema e questo è il motivo per cui in Ticino occorre una generazione per costruire una strada». Auspicando processi decisionali più rapidi, Zali conclude il suo scritto con una promessa: «Farò pertanto quanto mi sarà possibile, in stretta collaborazione con i Comuni interessati (Agno, Bioggio e Muzzano, ndr), affinché si realizzi la migliore strada possibile, convinto che non è quella su cui ogni anno si percorrerebbero inutilmente più di 6 milioni di chilometri».

RED.

COLLINA D'ORO

La sostenibilità energetica sotto i riflettori

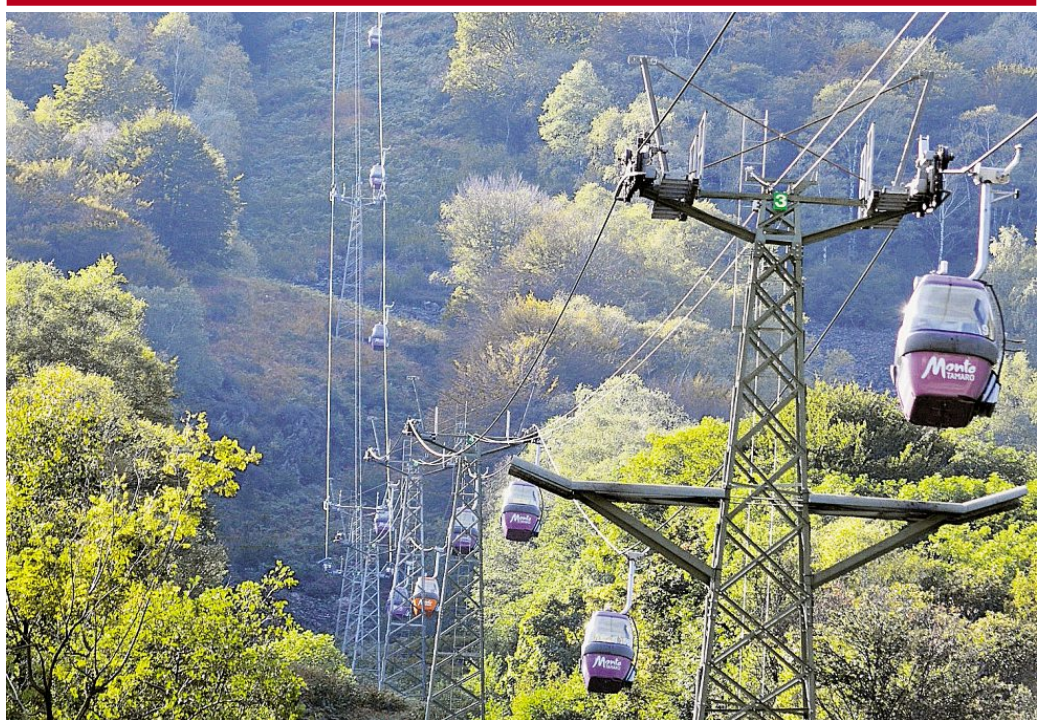
Nel corso di quest'anno il Comune di Collina d'Oro ha elaborato un Piano Energetico Comunale (PECo) al fine di intraprendere in futuro scelte sostenibili a livello energetico e ambientale.
Lo studio, che ha permesso di valutare la potenzialità del territorio in relazione al fabbisogno energetico e allo sfruttamento delle risorse rinnovabili indigene, viene presentato oggi alle 20.15 nella sala del Consiglio comunale a Gentilino. Il sindaco Sabrina Romelli, il capodicastero Ambiente Silvia Torricelli e gli esperti dell'agenzia IFEC ingegneria SA di Rivera illustreranno gli obiettivi da raggiungere, gli incentivi e i sussidi a favore della popolazione.

CONTRATTO

C'è l'accordo per il futuro della Fonoteca

Negli scorsi giorni il Municipio di Lugano ha licenziato un messaggio con cui sottopone al voto del Legislativo l'accordo raggiunto tra Città, cantone Ticino e Confederazione (rappresentata dalla Biblioteca nazionale svizzera) per salvaguardare il futuro della Fonoteca nazionale. Se verrà approvato, il contratto entra in vigore (retroattivamente) il 1. gennaio 2016 e ha quale scadenza il 31 dicembre 2020. Il contributo annuo della Città ammonta a 170.000 franchi, a cui si aggiungono 290.000 franchi all'anno versati dal Cantone. Dal canto suo la Biblioteca nazionale svizzera, di cui la Fonoteca è entrata a far parte, ha assicurato il mantenimento della collocazione della stessa a Lugano.

MONTE TAMARO



Cabinovia bloccata, passeggeri sospesi per un'ora

Fiati sospesi per un'ora ieri nel primo pomeriggio alla cabinovia del Monte Tamaro: a causa di un guasto tecnico l'impianto si è bloccato improvvisamente. Nelle cabinovie c'erano circa venti passeggeri, che sono rimasti a mezz'aria dalle 13.30 alle 14.30. Scattato l'allarme, i tecnici dell'impianto si sono messi subito al lavoro e a titolo precauzionale sono stati chiamati pompieri e soccorritori, pronti a intervenire in caso di un'eventuale evacuazione dell'impianto. Attorno alle 14.30, come detto, la cabinovia è ripartita e tutti i passeggeri hanno potuto rimettere i piedi a terra senza conseguenze. *(Foto Rescue Media)*

L'OPINIONE

GIOVANNI BRUSCHETTI*

Informazione, considerazione e rispetto

Alle preoccupazioni di un'intera Regione (il Luganese tutto e non solo il Malcantone), il direttore del Dipartimento del Territorio ha deciso di rispondere affidandosi alle colonne del «Mattino della domenica». Claudio Zali espone così la situazione del progetto della circonvallazione Agno-Bioggio, segnalandolo al vaglio di ulteriori verifiche dipartimentali enunciate sommariamente e a mezzo stampa. Questo, dopo tre anni di totale silenzio, senza nessun preavviso né al Gran Consiglio (che ha concesso un credito di 135 milioni), né alla Commissione regionale dei trasporti e ai suoi 47 Comuni (che per il Piano dei trasporti del Luganese e la circonvallazione erogano oltre 10 milioni l'anno). A giustificazione di tale modo di procedere si motiva che il risultato dell'attuale progetto è purtroppo un «insoddisfacente compromesso» che occorre riattualizzare ai nuovi e sopraggiunti cambiamenti territoriali ora individuati dal Dipartimento. Solo ora sembrano così emergere elementi mai evidenziati finora, tali da porsi la domanda su cosa abbia mai fatto nel frattempo il Dipartimento del territorio in tutti questi vent'anni ed oltre di gestazione del progetto. È infatti il Dipartimento del territorio, con i suoi tecnici diretti dai differenti direttori che in questi anni si sono succeduti alla sua testa, che ha progettato la circonvallazione Agno-Bioggio, assumendosene le responsabilità di conduzione nei confronti e nel rispetto degli altri Enti interessati.

Tra questi anche la Commissione regionale dei trasporti ed i suoi 47 Comuni che, attorno al progetto allestito dal Dipartimento e dai suoi tecnici, ha svolto l'importante compito di ricerca del consenso politico. In tale preciso contesto, fa specie ora constatare l'insoddisfazione del Capo Dipartimento, così come ancor più sorprendente è il suo tentativo di attribuirne le responsabilità a coloro che a suo giudizio «...a vario titolo ed in circostanze diverse hanno ritenuto di dover dire la loro...». Si confondono così Enti, Istituzioni e ruoli in un eterogeneo elenco di «scarico di responsabilità dipartimentali» in cui alla CRTL si contrappone l'ERSL – che mai ha trattato problemi di viabilità – e alla regione del Malcantone il gruppo dei suoi sindaci. Difficile poi non creare scompiglio e sconcerto attorno al consenso raggiunto in questi laboriosi anni dal progetto della circonvallazione Agno-Bioggio e al suo finanziamento su scala regionale. Per questo, e senza ulteriori e pericolosi indugi, si abbia quindi a chiaramente comunicare quando ci sarà il primo colpo di ruspa: tutti, e da tre anni ormai, vogliamo sapere semplicemente questo! Ma fino a lì, e per poter continuare a lavorare insieme costruttivamente nell'interesse di un'intera Regione, maggior informazione, rispetto e considerazione sarebbero opportuni.

Al motto di «l'Etat c'est moi!» progetti di simile portata potevano essere condotti solo ai tempi del Re Sole.

* presidente della Commissione regionale dei trasporti del Luganese